

Due volte possono bastare

INCENDIO A MENDRISIO / A quattro anni di distanza, tornano a bruciare pneumatici stoccati alla PM Ecorecycling. Se nel 2016 vi fu il dolo stavolta le cause sono ancora ignote, ma la misura sembra colma – Il municipale Samuel Maffi: «Personalmente il secondo rogo, indipendentemente dalle sue cause, mette la parola fine a questa attività nella zona»



L'intervento tempestivo dei pompieri è stato lodato per la sua efficienza: ha evitato che le fiamme si propagassero ulteriormente e facessero ancora più danni.

Federico Storni
Lidia Travaini

Sabato notte il Mendrisiotto si è addormentato con negli occhi il bagliore delle fiamme e domenica mattina si è risvegliato con nel naso il lezzo di gomma bruciata. «Mi è sembrato di vivere un déjà vu», ci ha detto il capodicastero Sicurezza pubblica di Mendrisio Samuel Maffi, dando voce a quello che è stato un pensiero di molti. Per la seconda volta in quattro anni, infatti, si è verificato un grosso incendio alla PM Ecorecycling in via Campagna Adorna a Mendrisio. La ditta è specializzata nel riciclaggio di pneumatici. Nel 2016 l'incendio si era rivelato doloso (magli autori non sono mai stati identificati) e l'azienda era stata multata perché stava stoccando un numero sensibilmente superiore di gomme rispetto a quanto concesso dalla licenza edilizia.

Questa volta è troppo presto per trarre conclusioni (la polizia scientifica è al lavoro) ma dolo o non dolo - l'impressione è che a Mendrisio la misura sia colma. Quasi tutti i partiti politici si sono attivati chiedendo cosa si possa fare al riguardo nonché l'allontanamento dell'attività - che ha tutti i permessi del caso per operare - da quella zona a ridosso delle abi-

tazioni. Dello stesso parere anche Maffi: «Politicamente dobbiamo capire se vogliamo ancora qualcuno che ricicli gomme li: personalmente non vedo più garanzie per ospitare questo tipo di attività». Su posizioni più sfumate il sindaco Samuele Cavadini: «È inaccettabile che siamo al secondo evento simile in quattro anni: dobbiamo fare delle riflessioni». La PM Ecorecycling, da noi contattata, ha detto che al momento non rilascia dichiarazioni, citando come motivo l'inchiesta in corso.

Intervenuti 45 militi

L'incendio, ci spiega il comandante dei pompieri del Mendrisiotto Corrado Tettamanti, si è sprigionato poco prima delle 22 di sabato: «Immediatamente ci è stato segnalato che le fiamme avevano dimensioni importanti, quindi abbiamo subito mobilitato i gruppi di rinforzo, per un totale di 45 militi circa e 14 veicoli». Sono intervenuti inoltre i pompieri FFS con il treno di spegnimento, i soccorritori del SAM, gli specialisti della Sezione protezione aria, acqua e suolo del Dipartimento del territorio, agenti della Polizia cantonale, della Polizia della città di Mendrisio, della Polizia comunale di Chiasso, il Corpo delle guardie di confine, e la Polizia dei trasporti. «L'incendio è stato di-

chiarato sotto controllo domenica mattina attorno alle 5.30 – continua Tettamanti – poi si è trattato di completare lo spegnimento degli ultimi focolai: i copertoni tendono a bruciare in modo persistente».

Rispetto a quattro anni fa, la differenza è che il rogo non è avvenuto all'esterno, bensì in una zona coperta, che ci è stata definita come magazzino o deposito (la polizia cantonale, in una nota, parla di tettoia). Da un lato, quindi, i pompieri hanno potuto approfittare dell'ottima conoscenza del luogo – dall'ultimo rogo e dai sopralluoghi successivi – per ottimizzare l'intervento, dall'altro in questo frangente vi era un pericolo di crolli e andava garantita la sicurezza dei militi. Nessuno è rimasto ferito né a causa delle fiamme, né nelle operazioni di spegnimento. «L'intervento tempestivo ha permesso di salvare altre attività importanti per il Distretto presenti negli stabili adiacenti», hanno rimarcato tutti coloro con cui abbiamo parlato. In particolare il sindaco Cavadini ha tenuto a sottolineare l'operato dei pompieri: «Hanno fatto un lavoro eccezionale e gestito bene la situazione. Se non fossero stati così tempestivi sarebbe potuta andare molto peggio». A poca distanza, infatti, vi erano abitazioni e stabili di altre attività econo-

Polveri fini

Forte incremento in piena notte

Ma senza conseguenze

Stando ai valori provvisori misurati a Mendrisio dall'Osservatorio ambientale della Svizzera italiana (OASI), l'incendio degli pneumatici ha avuto delle ripercussioni sull'aria della zona, che però non dovrebbero comportare rischi per la salute, in quanto l'impennata di polveri fini (PM10) e polveri finissime (PM2,5) è avvenuta soprattutto durante la notte tra sabato e domenica, quando la maggior parte delle persone dormiva con le finestre chiuse, essendo inverno. La mattina di domenica la situazione sembrava già tornata alla normalità, ma è poi stato registrato un altro picco, seppur più contenuto, fra le 14 e le 18, con valori superiori ai 50 microgrammi al metro cubo indicati come limite orario ai sensi dell'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico.

miche che sono stati risparmiati dalle fiamme. Alla fine sono bruciati, si stima, alcune migliaia di pneumatici, molti meno che quattro anni fa. Come detto, al momento le cause del rogo non sono note, ma il proprietario del fondo Felice Campionovo, raggiunto dalla RSI, sospetta il dolo, in quanto nelle vicinanze di dove sarebbe partito l'incendio non vi sarebbero impianti elettrici.

Convivenza impossibile?

Al di là degli esiti dell'inchiesta, la questione politica è una di convivenza. A ridosso della PM Recycling - che ha come detto tutte le carte in regola per operare ed è stata oggetto di diversi controlli, anche di recente - vi sono infatti delle abitazioni. «Il comparto di via Campagna Adorna è un po' strano dal profilo pianificatorio, perché vi convivono una zona residenziale ed edifici e attività di tipo artigianale-piccolo industriale», dice Maffi. «È una situazione che impone sì una riflessione, ma credo che si tratta di un problema più legato al tipo di attività che alla pianificazione in sé. Personalmente il secondo incendio mette la parola fine al riciclaggio di pneumatici nella zona: indipendentemente dal fatto che si sia trattato di nuovo di dolo o di una fatalità». Il Municipio discuterà il da farsi domani.

Sulle fiamme piovono anche le interrogazioni

REAZIONI POLITICHE / Praticamente tutte le forze comunali chiedono o lo spostamento dell'attività o garanzie che non ricapiti una terza volta

I proverbiali tempi lunghi della politica non si applicano all'incendio di Mendrisio. Mentre i pompieri erano ancora al lavoro per spegnere gli ultimi focolai, praticamente tutte le forze politiche comunali avevano già inoltrato interrogazioni al Municipio e comunicati stampa sul rogo, malgrado fosse domenica. D'altronde già quattro anni fa l'in-

cendio aveva fatto molto discutere: ad esempio l'Alternativa – Verdi e Sinistra insieme aveva chiesto la chiusura del deposito di pneumatici. Il Municipio allora aveva risposto che non vi erano né i presupposti legali, né l'intenzione.

Domande su domande

Alternativa ieri ha quindi insistito: «Torniamo con forza a chiedere che l'attività – in una

zona densamente popolata – venga dismessa», si legge in una nota. Ed è tutt'altro che sola. Hanno inoltrato interrogazioni al Municipio il PLR (primo firmatario il capogruppo Giovanni Poloni; fra le domande: «Quali strumenti legali vi sono per limitare i rischi verso la popolazione?»), il PPD (Davide Rossi: «Non si ritiene opportuno imporre lo spostamento di questa attività al di

Nella mattinata

di ieri, a incendio non ancora spento, ne sono giunte 4, più un comunicato stampa

fuori dell'abitato?»), e l'indipendente Tiziano Fontana («Non è opportuno inserire nelle norme di PR il divieto esplicito per questa attività nella zona?»). I granconsiglieri PPD Fonio, Agustoni e Pagani invece si sono rivolti al Consiglio di Stato: «Esistono situazioni analoghe potenzialmente pericolose nel Mendrisiotto?». Silenti, per ora, Lega e UDC.

1 minuto

La Filanda chiude ma porta i libri a domicilio



Da domani

La Filanda si adatta alle nuove disposizioni legate al coronavirus e chiude le sue porte, «nell'attesa che la situazione pandemica evolva in meglio», scrive in una nota. Di conseguenza, per quanto concerne i prestiti attivi, è sospeso il termine per la riconsegna di libri, riviste e dvd. Il servizio di consegna e ritiro a domicilio invece è sempre attivo. Basta telefonare allo 058/688.36.80 (orari di ufficio) o scrivere a info@lafilanda.ch.

Il regalo in musica della Civica filarmonica



Mendrisio

Non potendo tenere il concerto di gala a causa delle restrizioni sanitarie, la Civica filarmonica di Mendrisio ha deciso di optare per una sorpresa natalizia: un video che è possibile guardare (e ascoltare) da oggi su www.civicamendrisio.ch e in cui i musicanti reinterpretano un brano del film «Insonnia d'amore» con strumenti più o meno tradizionali: «Sleigh bells, temple block, whip crack (un po' di mistero suvvia). Ci saranno anche nitriti o bramiti, non facciamoci mancare nulla».

FONTANIERI

Si chiama «L'acqua nella vita quotidiana». È il frutto dell'ultima iniziativa dell'Associazione fontanieri ticinesi. Si tratta di un libro che approfondisce alcuni aspetti legati all'uso umano dell'acqua e alla crescente difficoltà di disporre di acqua pulita e sicura. È edito e curato dal presidente dell'associazione Matteo Negri con la collaborazione di 5 specialisti nel campo della climatologia, geologia, idrogeologia e archeologia. Informazioni su come riceverne una copia sul sito www.fontanieri.ch.

MORBIO INFERIORE

Il Municipio ha deciso di introdurre un sussidio a favore di chi acquisterà un abbonamento invernale per la piscina del centro California. Il contributo può essere richiesto allo sportello comunale, presentando l'abbonamento acquistato.

RANCATE

Apertura straordinaria della Pinacoteca Züst oggi in occasione dell'ultima giornata prima della chiusura obbligatoria imposta dalle nuove misure per contrastare il coronavirus. La struttura sarà aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, da domani sarà attiva solo sui suoi canali social.